

23/55/CR05a/C1

**PROPOSTA DI CONTRIBUTO IN MERITO AL DOCUMENTO “FORESIGHT”
(INIZIATIVA “LEGIFERARE MEGLIO”), ATTUALMENTE IN FASE DI ISTRUTTORIA
PRESSO IL COMITATO DELLE REGIONI**

Il presente documento costituisce contributo al parere del Comitato delle Regioni, in merito allo *Strategic Foresite Report 2022*, nell’ambito dell’elaborazione delle politiche legislative di *better regulation*.

La relazione di previsione strategica 2022 sul tema “Abbinare le transizioni verde e digitale nel nuovo contesto geopolitico” offre una prospettiva globale e a lungo termine sull’interazione tra le due transizioni verso il 2050.

Entrambe le transizioni sono prioritarie nell’agenda politica dell’Unione europea e la loro interazione avrà ricadute significative sull’attività legislativa degli Stati membri nell’ambito delle rispettive articolazioni territoriali, chiamate ad un rinnovato protagonismo.

Utilità della previsione strategica per le autorità regionali e locali (ARL)

1. In che modo la previsione strategica (“strategic foresight”) può essere utile per le ARL?

Può essere utile se viene integrata nel pacchetto di strumenti per “Legiferare meglio” e, in generale, se venisse integrata la previsione nell’elaborazione delle politiche regionali. A tale scopo occorrerà rivedere l’accordo interistituzionale “Legiferare meglio”, nonché le Linee guida e il toolbox LM integrando la dimensione multilivello nel processo legislativo europeo.

Come può contribuire alla gestione delle sfide centrali che devono affrontare oggi e che avranno importanti ricadute in futuro?

Può contribuire se gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono integrati nei processi decisionali e nella elaborazione delle politiche dell’UE, anche migliorando l’analisi e la comunicazione delle proposte sullo sviluppo sostenibile.

Può essere un metodo utile anche per favorire la partecipazione dei cittadini e gli attori del proprio territorio?

Certamente sì: il tema del coinvolgimento dei cittadini e delle forze sociali è sempre più cruciale. Occorre predisporre strumenti adeguati, anche con il contributo tecnico – adattato ai diversi livelli territoriali - della UE.

2. Su quali temi e politiche pubbliche i membri del CdR ritengono che sia più utile che gli enti regionali e locali sviluppino una loro capacità di previsione strategica?

Il CdR chiede che le ARL siano coinvolte nella programmazione e nella gestione delle risorse, in primis nell’attuazione delle politiche sull’ambiente, il clima, le questioni sociali e l’energia.

Va comunque considerato che le autonomie territoriali hanno dimensioni molto variegata, sia dal punto di vista dimensionale che delle risorse – si va dalle Regioni alle Città metropolitane fino ai piccoli comuni – e questo incide sulla dimensione stessa della programmazione.

In quali temi/aree viene già usata questa metodologia? (ad esempio, come strumento di governance anticipatoria (“anticipatory governance”) applicata ai processi di pianificazione territoriale o settoriale; ai processi di innovazione economica e sociale e di specializzazione intelligente o ai processi di democrazia partecipativa e di dialogo multiattoriale).

In Piemonte viene utilizzata nel Documento strategico Unitario a supporto del POR 2021-2027. In Regione Emilia-Romagna il Patto per il lavoro e per il clima potrebbe essere considerato uno strumento di governance anticipatoria.

Lo stato dell’arte

3. In che misura le ARL conoscono la previsione strategica? Che esperienze hanno in merito?

La Regione Piemonte ha elaborato la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile coinvolgendo l’intero sistema piemontese delle istituzioni, dell’innovazione e della ricerca, delle imprese e della società civile, in coerenza con il principio di piena integrazione di tutti i soggetti sociali.

La Strategia delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nello scenario dall’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, quale concreta territorializzazione e attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

La Regione Piemonte ha scelto di rendere operativa la transizione sostenibile attraverso un percorso articolato e partecipato, a partire dalla definizione di 7 Macro Aree Strategiche di intervento per lo sviluppo del territorio in una ottica di trasversalità per la gestione delle dinamiche complesse che devono accompagnare tale transizione.

Il coinvolgimento, il confronto, la comunicazione e l’attivazione di consultazione pubblica hanno rappresentato elementi essenziali del percorso di costruzione del documento di Strategia regionale con gli enti strumentali e partecipati della Regione, il sistema degli Atenei organizzati nella Rete delle Università per la Sostenibilità (RUS), i giovani del Piemonte (18-35 anni), le Multiutilities, i Poli di Innovazione.

Per avere contezza reale se e come le ARL conoscono la previsione strategica e che esperienze hanno in merito, occorre distinguere fra i grossi enti (come le Regioni) e le amministrazioni più piccole rispetto alle quali, per avere un quadro complessivo occorrerebbe fare un sondaggio mirato (magari mediante le Regioni stesse).

La Regione Emilia-Romagna attua la previsione strategica attraverso il DEFR regionale e utilizza lo strumento del Patto per il lavoro e per il clima (con le amministrazioni locali e le forze sociali) per condividere le politiche.

3.1. Quali capacità sono già presenti a livello locale e regionale in materia di previsione strategica e quali dovrebbero essere sviluppate?

Le capacità complessive sono rilevanti, ma sono differenziate secondo il livello di amministrazione.

Esistono buone pratiche da condividere?

Sicuramente, ma vanno monitorate e sviluppate in un contesto scientifico organico.

3.2. Esiste qualche forma di interazione/coordinamento tra le attività di previsione strategica condotte a livello locale/ regionale e quelle promosse a livello nazionale o internazionale? Di che tipo?

Esistono molte forme di integrazione e coordinamento da monitorare e sviluppare.

3.3. Quali approcci/strumenti metodologici e quali meccanismi sono ritenuti maggiormente utili ed efficaci per applicare la previsione strategica a livello regionale e locale?

Approcci che favoriscano il confronto con le realtà sociali ed economiche.

Il lavoro delle istituzioni europee sulla previsione strategica e la dimensione locale

4. In che misura le ARL conoscono le attività delle istituzioni europee e del CdR in materia di previsione strategica (in particolare, l'uso della previsione come strumento di governance e per legiferare meglio)?

Per avere contezza reale se e come le ARL conoscono attività delle istituzioni europee e del CdR in materia di previsione strategica, (in particolare, l'uso della previsione come strumento di governance e per legiferare meglio) , accorrebbe fare un sondaggio – anche attraverso le Regioni – volto a capire bene anche gli enti locali minori che livello di conoscenza hanno.

5. Nel quadro degli sforzi compiuti dall'UE in materia di governance multilivello e per legiferare meglio, la previsione strategica favorisce l'adozione di politiche "a prova di futuro" (fit for future policies). A questo proposito, qual è il contributo che le ARL possono fornire al lavoro delle istituzioni europee in materia di previsione strategica?

Al fine di raggiungere gli obiettivi della transizione verde e digitale, le ARL potrebbero essere coinvolte in ogni fase del processo decisionale, sia a livello europeo, nelle consultazioni e nelle

valutazioni ex ante ed ex post, sia a livello nazionale, nell'elaborazione delle politiche, dalla legislazione alla formazione e attuazione dei piani e programmi e strumenti di politica che hanno incidenza maggiore sulle città e le regioni, in un'ottica di coerenza degli interventi. A tale scopo potrebbe essere aggiornata la modalità di coinvolgimento delle regioni da parte degli Stati nell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) e degli obiettivi del Green Deal grazie a un metodo di lavoro basato sulla governance multilivello.

Il ruolo del CdR

6. In questo contesto, che ruolo può svolgere il CdR nella promozione della cultura e dell'uso della previsione strategica a livello regionale e locale (anche favorendo processi di formazione laddove fossero necessari)?

Il ruolo può e deve essere assolutamente importante. Per questo occorre sviluppare strumenti adeguati di formazione e di condivisione.

7. Inoltre, come potrebbe il CdR avere maggior rilievo ed incisività sul lavoro interistituzionale intrapreso dalle istituzioni europee in materia di previsione strategica?

Il CdR potrebbe avere maggior rilievo e incisività se venisse incluso nel Comitato per il Controllo normativo (CCN) un membro permanente designato dal CdR. Inoltre, per valutare meglio e orientare in maniera più efficace i contributi del CdR al programma "Legiferare meglio", sarebbe utile che la Commissione europea rendesse disponibili i progetti delle valutazioni e delle analisi d'impatto che trasmette al CCN.

Si rende disponibile a rafforzare la propria cooperazione con il CCN.

8. In che termini può svolgere un ruolo di facilitatore, promuovendo scambi e sinergie tra i livelli europei, nazionali, regionali e locali in materia di previsione strategica?

Il ruolo di facilitatore può essere svolto formando – in maniera condivisa, in particolare con il livello regionale e locale – strumenti e programmi, oltre che progetti di condivisione sulle tematiche di programmazione europea.

Roma, 19 aprile 2023